

La sicurezza in tempi di vacche magre... Risparmiare si può ma...



di Massimo D'Anastasio
Vice Direttore Responsabile

Stupri, atti di razzismo di altri tempi, possono dare la misura di quanto la sicurezza in tutto il paese sia tutt'altro che in regressione. La premessa, è che nessuno si fosse illuso, che il crimine potesse diminuire solo perché la sicurezza era stato uno dei temi caldi della campagna elettorale, tanto che si può considerare il vero elemento sparigliante che ha consegnato il governo ad una coalizione propostasi più intransigente e determinata su questo tema.

A dire il vero la nuova classe politica, sembrerebbe aver mantenuto la determinazione, ma quelle che latitano sono le scelte operative efficaci, relegate fino ad oggi a qualche migliaio di militari su strada e qualche arma in più nelle fondine della polizia locale. Il tema non è di quelli che si possono liquidare senza andare in fondo al nocciolo del problema che oggi come ieri è la mancanza di fondi per garantire l'efficienza dei servizi. Dando per assunto (?) che l'impegno del centrodestra non sia solo mera propaganda elettorale, ma che esiste la volontà di migliorare la situazione, essa pare scontrarsi con le difficoltà economiche che impediscono una fornitura adeguata, puntuale ed all'avanguardia di strumenti operativi e il potenziamento opportuno del numero degli operatori.

Tutto pare riconducibile ad un problema di soldi, ma quello che sconcerta è che per la sicurezza in questo paese si spendono miliardi di euro, che potrebbero essere risparmiati, capitali che non garantiscono operatività ma tengono in piedi strutture del tutto omologhe per compiti e funzioni. In Italia ci sono altre 200 mila appartenenti a Polizia di Stato e Carabinieri, che insieme a qualche migliaio di finanzieri, rappresentano le nostre Forze di Polizia ossia quel contingente chiamato a garantire la sicurezza interna del Paese. Un numero ingente, quasi abnorme, che garantisce all'Italia, di occupare i primi posti nel rapporto fra operatori per numero di cittadini. Mantenere in piedi questo stato di cose ha un costo che i ministri economici del governo Prodi e di quello Berlu-



sconi hanno considerato eccessivo tagliando qualcosa come cinque miliardi in sei anni.

Questi tagli hanno ridimensionato le disponibilità di strumenti operativi e impediscono da un decennio nuove assunzioni, tanto che fra i primi posti il nostro paese c'è anche per l'età media degli appartenenti alle Forze di Polizia, abbiamo forse i poliziotti più anziani.

Esiste una parola che per qualche tempo, sul finire del secolo scorso, è sembrata il toccasana a tutti i problemi anche se oggi ha perso tutto il suo appeal, ma sarebbe



auspicabile che un governo che si vanta di non guardare in faccia nessuno per difendere i cittadini, potrebbe riprendere in considerazione.

Prima di parlarne vi dico subito che interessi di prestigio e carriera, nonché legami con i rappresentanti politici, rendono impossibili questa soluzione, quindi non facciamoci illusioni. Però quel che resta incontrovertibile e che questa riorganizzazione potrebbe consentire un risparmio di

qualche centinaio di milioni di euro nell'immediato e qualche miliardo se si calcola la possibilità di reinvestire i capitali dismessi. Sto parlando di accorpamento delle Forze di Polizia. I vantaggi di questa cura dimagrante sono evidenti e per dimostrarli mettiamoli in rapporto alla città di Roma e provincia. In questa area si trovano a diverso livello oltre un centinaio di sedi dell'Arma dei Carabinieri, di queste una ventina sono stazioni impiegate nel controllo del territorio; nel

contempo sempre nella capitale insistono più di duecento stabili della Polizia di Stato con ben quarantotto commissariati utilizzati per il controllo del territorio, pensate che risparmio, sia in termini di spese sostenute che di efficienza operativa, se, almeno per quanto riguarda le forze impegnate per il controllo del territorio, si potessero dimezzare le sedi e far sì che auto e mezzi a disposizione possano venire accorpati. Impossibile certo lo è, ma quando i tempi sono floridi, nel periodo di vacche magre non dovrebbero tutti essere chiamati a fare la loro parte?